



DIRETTA TG  
SU FRANCE24,  
SOTTO  
CHRISTINE  
OCKRENT.  
A DESTRA  
DI SPALLA  
«SUONI DAL  
MONDO»  
/FOTO  
NICO STATTI

# France24, giochi di potere in tv

Anna Maria Merlo  
PARIGI

Nicolas Sarkozy e il governo aspettano le conclusioni dell'inchiesta di polizia per prendere una decisione. Nel frattempo, dalla scorsa estate, la tv France24, la «Cnn francese» nata nel 2004 per volontà di Jacques Chirac, vive in acque agitate e rischia di affondare, sotto i colpi di un enorme buco di bilancio, delle lotte intestine tra dirigenti e, soprattutto, per le conseguenze del suo vizio di origine, cioè la nomina della direzione da parte del presidente. Vizio che ha prodotto un clamoroso conflitto di interessi con la designazione nel 2008 come numero due dell'Audiovisiva esterna francese (Aef), di cui France24 è una delle componenti principali, di Christine Ockrent, giornalista affermata certo, ma anche moglie dell'allora ministro degli esteri, Bernard Kouchner, transfugata nelle terre di Sarkozy.

La storia degli ultimi mesi di France24 è un vero e proprio giallo, che si sviluppa tra sospetti di spionaggio e personaggi famosi, in testa dei quali c'è la «regina Christine», oggi isolata e praticamente messa al bando all'interno della tv. E dove dodici direttori e vice-direttori rifiutano ormai ufficialmente di partecipare alle riunioni in sua presenza. Ma all'inizio di dicembre, Christine Ockrent era in India, tra gli invitati «personali» di Nicolas e Carla Sarkozy, che accompagnavano la coppia presidenziale nel viaggio ufficiale. Una manifestazione dell'appoggio persistente del presidente, che, sembra, abbia promesso a Kouchner, il giorno del suo licenziamento dal governo a novembre, di mantenere la moglie nella sua carica di numero due della holding dell'Audiovisivo esterno della Francia (Aef), che regge, oltre a France24, anche Radio France International e il 49% di Tv5. Molti giornali e settimanali si sono deliziati nel raccontare la caduta della coppia Kouchner-Ockrent, un tempo una delle più scintillanti e apprezzate del mondo parigino: lui, il french doctor impegnato nella difesa dei diritti umani, lei la regina del tg delle ore 20, nominata nell'81 alla messa serale dell'allora Antenne 2. Ma i tempi sono cambiati. Oggi Kouchner sconta il tradimento perpetrato ai suoi alleati e l'aver accettato di essere un effimero ministro degli esteri di Sarkozy. Christine Ockrent a France24 fa fronte alla fronda e ai sospetti: «resto - dice - non sono le assemblee ge-

Acque agitate nella sede della rete francese fondata nel 2004 e che voleva essere la risposta transalpina alla Cnn. Travolta dagli scandali e dal conflitto di interessi dopo la decisione di Sarkozy di nominare «numero due» Christine Ockrent, all'epoca moglie del ministro degli esteri Bernard Kouchner



nerali che decidono il funzionamento di un'impresa». L'assemblea generale di France24, difatti, il 15 dicembre ha votato la sfiducia a Ockrent all'85%. Il sindacato interno ha inviato una lettera al governo, chiedendo di «prendere le misure necessarie» in seguito al voto di sfiducia.

France 24 non ha mai avuto vita facile, nata per volontà di Chirac, che in un primo tempo aveva concepito una partnership tra il gruppo pubblico France Télévisions e Tfi (da lui stesso privatizzato nell'87 e di cui si fidava ciecamente). Dopo l'abbandono di Tfi, France 24 rientra nella sfera pubblica e Chirac affida nel 2005 la direzione a un pubblicitario, Alain de Pouzilhac, l'organizzatore della sua campagna elettorale. Sarkozy decide nel 2008 la nomina della Ockrent a numero due dell'Aef. L'immagine non è delle migliori: la rete internazionale destinata a «portare la voce della Francia nel mondo» è diretta dalla moglie del ministro degli esteri, che ha la tutela sulla holding. Per rimediare, Sarkozy decide di cambiare la tutela sull'Aef, che passa dal

ministero degli esteri a Matignon e al ministero della cultura. Poco per volta, il clima si avvelena per giochi di potere che vedono opposti de Pouzilhac e Ockrent. A farne le spese i «fedeli» di entrambe le parti sottoposti a «strani» licenziamenti incrociati. Vince la singolare tenzone de Pouzilhac, che «scalza» il direttore della redazione per sostituirlo con un nemico giurato di Ockrent, Jean Lesieur. Ockrent è così vittima di ostracismo e della rivolta della redazione, anche se non ci sono state prove di un'influenza diretta della Kouchner sulla linea editoriale.

Ad appannare ulteriormente l'immagine della rete ecco il giallo dello spionaggio. Una stretta collaboratrice di Ockrent, Candice Marchal, è stata interrogata dalla polizia in seguito alla scoperta nel suo computer di una enorme quantità di file piratati, relativi alla vita interna di France24. L'informazione alla polizia è arrivata da un'inchiesta promossa da un'agenzia privata, Forensic & Legal Services, a cui si era rivolto de Pouzilhac, dove è coinvolto anche un informatico vicino a Ockrent, che avrebbe organizzato la parte tecnica dello spionaggio. De Pouzilhac utilizza questi sospetti per screditare Ockrent, la cui gestione è accusata di essere fallimentare sul piano economico. L'audience è in calo, France 24 in arabo è trascurata, mentre lo stato finanzia con circa 300 milioni di euro l'anno una tv internazionale che dovrebbe portare nel mondo «la voce della Francia» ma che deve trasmettere anche in inglese. Candice Marchal ha spiato per conto di Ockrent? La regina Christine cade dalle nuvole: «se al termine dell'inchiesta verrà provata la colpevolezza di quanti hanno avuto la mia fiducia, sarà imperdonabile», afferma, decisa a difendere il proprio «onore» a tutti i costi. Potrebbero essere i suoi ultimi giorni di gloria. Malgrado la partecipazione al viaggio dei Sarkozy in India, a 66 anni rischia di raggiungere il marito, anch'egli messo in pensione dalla politica.